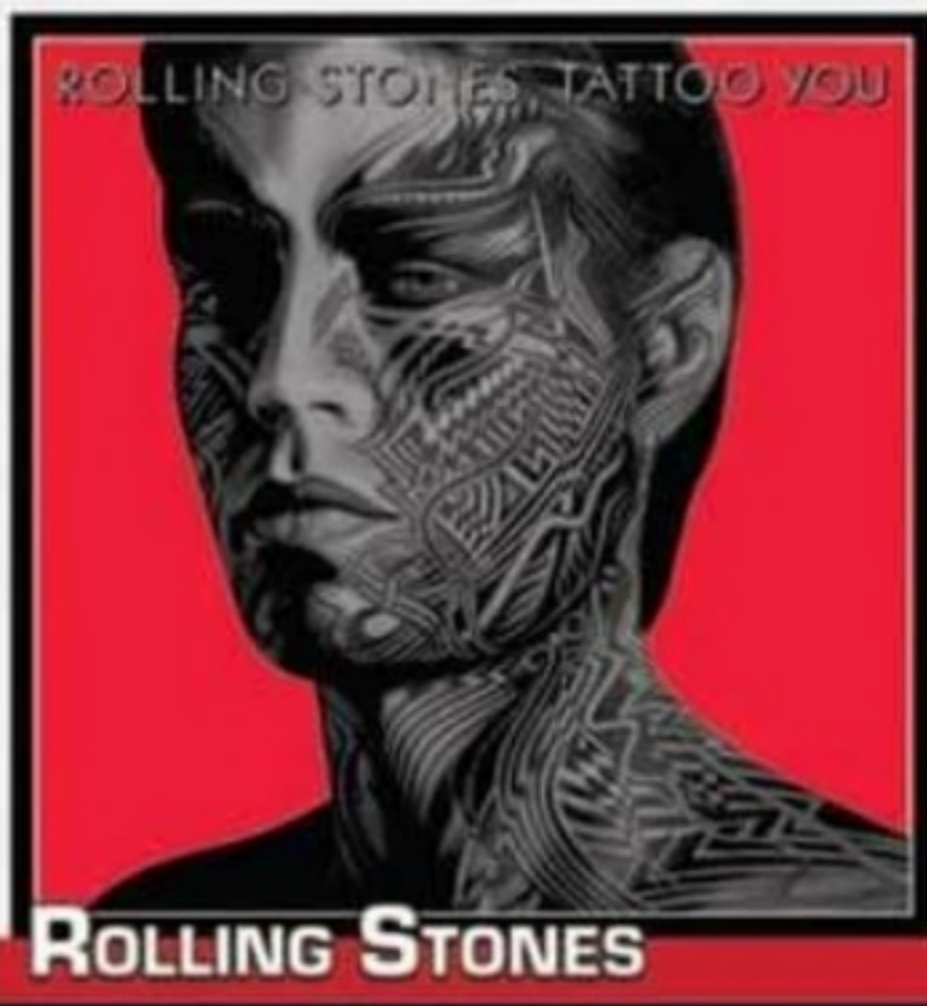


Fedelta

d'el suono



ROLLING STONES



ROKSAN
ATTESSA IA



NAGAOKA
JT-80 BK



N° 314

ELITE FDS - #04 - ISSN 1121-5313
20314 >
MENSILE
dal 1991
APR 22
7,50 €
9 771121 531001
Prime impressioni 10.04.2022



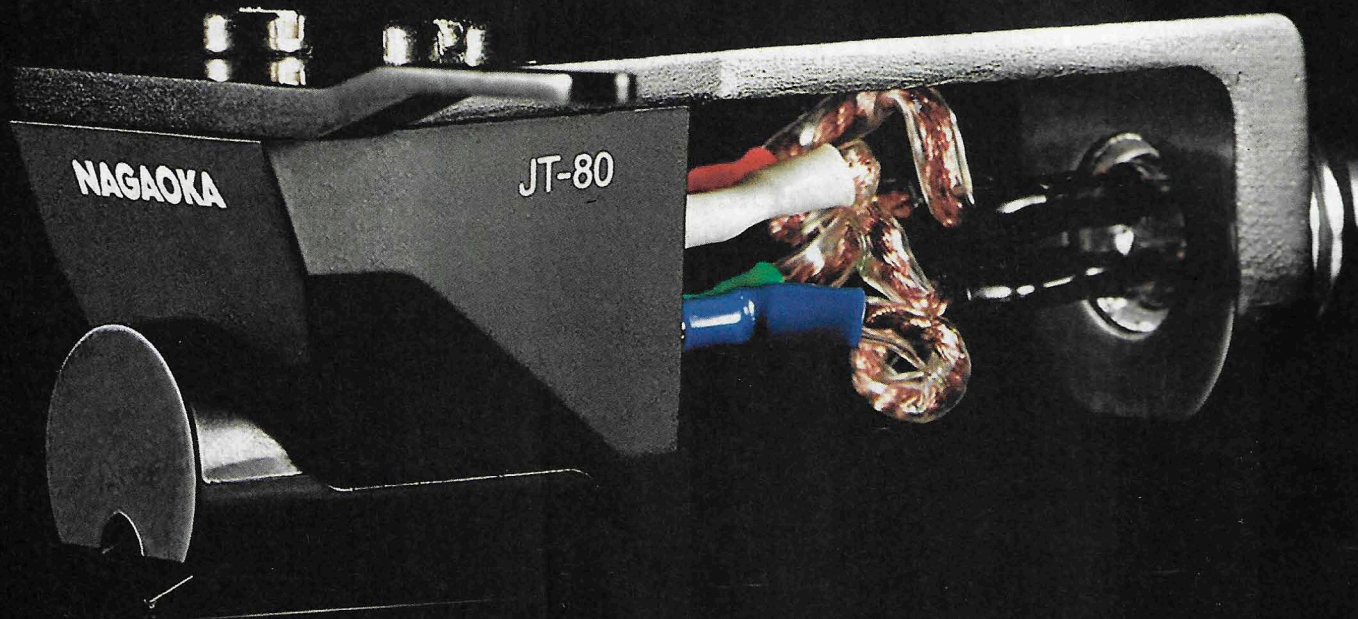
WATERFALL
VICTORIA EVO



WHARFEDALE
DENTON 85TH ANN.



SILENT ANGEL
BONN N16 LPS



TESTINA A MAGNETE MOBILE
NAGAOKA JEWELTONE JT-80 BK

LA FINE ARTE GIAPPONESE DELLA LAVORAZIONE DEL METALLO

di Alberto Guerrini

Eccoci pronti ad una nuova recensione di un fonorivelatore, stavolta andiamo nella capitale del Sol Levante, Tokyo, con un produttore che ritengo sia sottovalutato in maniera assolutamente ingiusta, il marchio in questione è Nagaoka, le cui testine, tutte le volte che le ho ascoltate durante le varie mostre, hanno sempre dimostrato un'ottima personalità ed una discreta raffinatezza, che nulla avevano da invidiare ai marchi più blasonati ed osannati.

Etsutaro Nagaoka fu il fondatore e presidente eletto, nei primi anni '40 della Nagaoka Clock Parts Manufacturing Co. Ltd., che contava non più di trenta impiegati. Come si evince dalla ragione sociale, il core business era soprattutto la produzione di parti di precisione derivate dalla lavorazione di materiali preziosi duri, come il diamante il rubino e lo zaffiro, necessari alla manifattura prettamente nel campo dell'orologeria e della gioielleria. Nel reparto sviluppo cominciarono anche studiare punte per stili da incisione, nonostante le prime collaborazioni con marchi quali Seiko, Citizen e Orient Watch. Il nome della compagnia cambia in seguito in Nagaoka Seiki Jewel Industry Co., Ltd, assumendo una dimensione più da grande azienda, con l'inizio, negli anni '50, della produzione di punte da incisione in zaffiro. Grazie all'improvviso boom di richieste di questa particolare produzione, viene costruita una fabbrica a Goi, prefettura di Chiba. Da nuove tecniche di rifinitura nasce il primissimo stilo di ricambio in diamante della compagnia. Grazie ad accordi con varie aziende come: Tokyo Shibaura Electric Co. Ltd., Yanagimachi factory, Hitachi Ltd., Totsuka factory, Riken Denshi Co. Ltd. Nagaoka riuscì a creare il primo export di questo tipo di prodotto alla fine degli anni '50. Nel 1960 cominciò una produzione esclusiva di pietre per applicazione in orologeria nella fabbrica di Otsuki, ma

Ora che ne ho potuta provare una in condizioni controllate, ne ho davvero la certezza, ha una presentazione decisa ed energetica, con un tocco di morbidezza e garbo da non sottovalutare.

è nel 1961 che si passa alla produzione di massa di stili con punta in diamante, grazie alla capacità di accoppiamento metallico proprietaria di Nagaoka. Negli anni sessanta, a valle di un viaggio esplorativo per visitare vari siti produttivi negli Stati Uniti ed in occidente, si riorganizzarono le produzioni, includendo una nuova metodologia di accoppiamento tra punta in diamante e stilo, per poi arrivare alla produzione della prima testina completa con avvolgimenti a nastro. Costruito il nuovo sito produttivo a Otsuka Toshima-Ku, si rese necessaria l'aggiunta anche di una sala anecoica per lo studio più approfondito dei risultati dei prodotti. Nel 1971 si cambiò il marchio dei prodotti in Nagaoka Corporation, nel '73 e nel '74 si costruì un nuovo palazzo a Tokyo e si pro-

duisse la prima testina a 4 canali. Fino al 1990 la produzione di nuovi modelli continuò incessantemente e nel 1999 si inaugurò una nuova fabbrica, con il cambio anche del nome della compagnia in Nagaoka Corporation. I modelli continuarono ad uscire fino ai giorni nostri senza soluzione di continuità, ma senza stravolgere i dettami della produzione originaria: la compagnia è infatti famosa per una produzione notevole in quanto a numeri, ma sempre improntata all'assemblaggio e realizzazione di tipo semi manuale, con grande attenzione al controllo qualità di produzione, cosa possibile solo in un paese come il Giappone.

DESCRIZIONE DEL COMPONENTE IN OGGETTO

La Jeweltone JT-80 BK è una testina dal design classico, con progetto a magnete mobile.

La parte superiore è piuttosto squadrata e si unisce ad una sezione inferiore, che accoglie lo stilo e si può rimuovere facilmente per sostituirlo, con forma cilindrica. Questo tipo di sviluppo tridimensionale è in contrasto con l'aspetto dei modelli delle altre serie, che risultano piuttosto tozzi. Questo tipo di arrangiamento spaziale garantisce una diminuzione delle vibrazioni complessive della testina nel suo complesso.

La parte più squadrata consente un accoppiamento più saldo e stabile con la shell del braccio, evitando inutili instabilità.

È stato utilizzato l'ABS come copertura esterna ed è stato introdotto un materiale in gomma smorzante ulteriormente calibrato rispetto ai modelli precedenti.

La parte a sbalzo è differente, anche se, rispetto ai precedenti motori a base di Permalloy mobile, presenta un magnete vero e proprio, ne condivide l'acclamato motore elettrico.

Persino la posizione delle viti di serraggio è stata ristudiata per evitare l'esposizione ed eventuali risonanze.

PROVA DI ASCOLTO

Come al solito le possibilità di rodaggio sono sempre ridotte, mentre si vorrebbe sempre essere in grado di utilizzare le stesse procedure di un CD, che consente di piazzarlo in loop per giorni, senza doverlo supervisionare, come invece si è costretti a fare con un giradischi, che richiede continue operazioni manuali. Per questa recensione ho scelto il disco commemorativo: "Opus 3 Test Record 30th Anniversary Celebration Album" (Opus 3 Records, 180 gr. Vinyl).

1. "Don't Ever Let Nobody Drag Your Spirit Down" Eric Bibb / Charlotte Höglund, Eric Bibb (album: Good Stuff): il contrabbasso ha una personalità spiccatissima e fin dalle prime note si impone in maniera piuttosto prepotente, tondo ben presente con un'impronta ed una personalità spiccate. Le dimensioni sono ragionevoli e gli attacchi ed i rilasci si dipanano con buona pendenza di rappresentazione grafica entrambi. L'armonica a bocca è molto neutra, ben precisa come posizionamento nell'orizzonte sonoro. La chitarra di Bibb ha ben descritte le corde, che si distinguono in maniera inequivocabile dal punto di vista del materiale. La voce di Eric è equilibrata, ben centrata, possiede anche una buona altezza di emissione, oltre a contenuti dinamici di tutto rispetto.

2. "Harvest Song" Peder Af Ugglas (album: Autumn Shuffle): una chitarra slide di grande effetto e dinamica notevole fa subito il suo ingresso con energia da vendere, tono dopo tono ci offre passaggi senza soluzione di continuità, vibrante e molto articolata. A supporto c'è una fisarmonica appena accennata, ma ricca di buone sonorità e dinamica, con i passaggi di aspirazione e soffio di mantice ben percepibili. La batteria ha un colpo di cassa molto d'effetto, con un punch non indifferente. Il charleston è ricco di variazioni e contrasti dinamici. I piatti

in generale sono semplici ma molto efficaci. La discesa in basso è importante e mai slabbrata, sempre ben sotto controllo.

3. "Dreamsville", Ray Evans / Jay Livingston / Henry Mancini, Maria Winther (album: Dreamsville): un contrabbasso profondo intenso ed articolato in gamma medio bassa, fa da introduzione, con passaggi ostinati, alla voce femminile, piuttosto decisa e che si presenta con un'ottima focalizzazione. L'articolazione è molto buona, l'intonazione è coerente con il riferimento, non si notano virate né verso l'estremo alto e nemmeno verso quello basso ad alterarne l'emissione. La batteria ha passaggi intensi e ben cesellati nella scena sonora, compatta e ben rappresentata in sala d'ascolto. I colpi di bacchetta sui bordi aiutano a ritmare molto bene, con transienti molto buoni, il brano per tutta la sua durata. Il sax è intenso vibrante e di passaggio in passaggio, ben cesellato da una dinamica e da un'articolazione degne di nota.

4. "Cliffhanger", Burt East Ostlund, Burt East Ostlund (Pathfinder): il contrabbasso iniziale è piuttosto impressionante, sia per contenuto dinamico, ma soprattutto per controllo e precisione. I passaggi delle dita sulle corde sono ben percepibili. La chitarra ha un timbro ben centrato e ha una dinamica di corda molto buona, con un attacco piuttosto deciso. L'organo Hammond ha ottimi contenuti dinamici e energetici. Tutto il brano è carat-



terizzato da un impatto deciso e veramente ben tenuto a bada.

5. "Our Of Nowhere", Johnny Green / Edward Heyman, Benny Waters (album: Live At The Pawnshop): questo meraviglioso brano è qualcosa di fenomenale quando ascoltato su vinile, i passaggi del sax sono semplicemente travolgenti e questa testina rende giustizia alla grande alla registrazione.

Il pianoforte è posizionato accuratamente all'estrema sinistra dell'orizzonte, con proporzioni e dinamica degni di nota, le voci degli strumentisti si mischiano a quelle del pubblico, pur rimanendo ben distinte all'interno dei reciproci piani sonori giustamente ben distanziati.

6. "Crazy Rhythm", Irving Caesar / Roger Wolfe Kahn / Joseph Meyer, Kjell Öhman (album: The Hammond Connection): un organo Hammond travolgente, con dinamica da vendere e passaggi ben cesellati, accompagnato da una batteria con gran bei piatti brillanti ed un rullante fenomenale, ci accoglie in questa traccia spettacolare e incalzante di ritmo. Un sax baritono con grande articolazione e grandi contrasti si esibisce in passaggi rapidi e molto ben riprodotti in sala.

7. "Sweet Georgie Fame", Blossom Dearie / S. Harris, Lars Erstrand. (album: Two Sides Of Lars Erstrand): il vibrafono

di questa traccia è davvero speciale, carico di dinamica, vibrante sempre molto preciso, con degli attacchi molto buoni e dei rilasci altrettanto efficaci. Il contrabbasso ed il pianoforte non sono da meno, in quanto a efficacia dinamica e di transiente, fanno da spalla ad un sax importante e

ricco di armoniche e di chiaroscuri. La caratteristica del materiale emerge molto bene così come i saliscendi dinamici.

8. "In My Father's House" Eric Bibb (album: Spirit And The Blues): in questo caso ad essere protagoniste assolute sono le voci, sia del cantante ma anche del coro di supporto, che provengono da tutte le angolazioni possibili, ottimamente coadiuvate da questa ottima testina che aiuta molto nel cogliere in maniera precisa e sicura ogni possibile posizione. Le voci sono molto ben articolate

ed impostante, hanno un'energia notevole, senza mai sfiorare nella distorsione, hanno capacità di impatto importanti e variano con grande precisione; sono ben separate tra loro e si coglie perfettamente sia il genere che l'impostazione timbrica. La chitarra stoppata ha una dinamica prorompente e funge alla grande da percus-

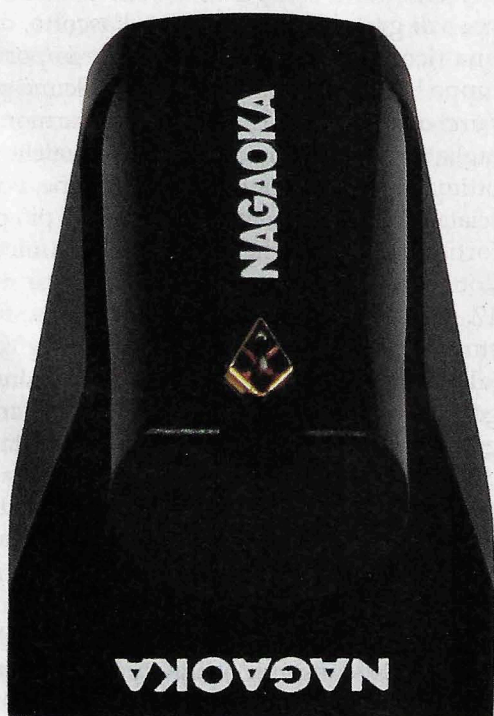
sione, con ottimo controllo e transienti di tutto rispetto. 9. "Ain't Nobody's Business If I Do", Porter Grainger / Everett Robbins, Tomas Ornberg (album: Blue Five): gran bel brano *old school Mississippi Jazz* con un clarino rimbalzante e carico di armoniche, oltre che di un'intensità in gamma medio alta di gran livello, sviscerata senza grandi patemi dal fonorivelatore in esame. Il banjo ed il basso tuba si alternano in un continuo inseguimento

tra alti e bassi, davvero intenso e piacevole per articolazione e contrasti.

10. "Everybody Loves My Baby", The Legendary Eva Taylor (album: Live At The Pawnshop): la fantastica voce della Taylor è articolata, ha energia da vendere, ha impatto dinamico, dettaglio, intensità e variazioni, focalizzata benissimo. Le voci e gli applausi del pubblico contribuiscono

Gli strumenti, in particolar modo quelli classici, spiccano per impatto dinamico, contrasto e sfumature, offrendo nei complessi orchestrali un'immagine concreta e del tutto veritiera, con ottima capacità di trasparenza e di presentazione scenica.

La testina nel suo nuovo arrangiamento geometrico tridimensionale, che consente di sfilare facilmente la parte cilindrica e sostituire con agio lo stilo.



ad un'ottima ricostruzione tridimensionale. Banjo, cornetta, sax e fiati accompagnano il brano per tutta la durata con grande realismo ed un'intensità davvero impressionanti.

11. "Softly As In The Morning Sunrise", Sigmund Romberg, Knud Jorgensen (album: Jazz Trio): ecco un altro brano semplicemente favoloso, stavolta il contrabbasso ha una coda leggermente più lunga, arricchita di un'articolazione ancora una volta importante. Il pianoforte ha personalità, un'amplissima gamma di armoniche, un transiente, sia d'attacco che di rilascio, davvero inusuale per una magnete mobile. Le sfumature dello strumento a tastiera sono lì a dimostrare che si può optare per una testina a magnete mobile senza pentirsi affatto. La batteria spazzolata ha grande dinamica anche sulle pelli e sui piatti in maniere paritaria. Il rullante è ricco di variazioni e contrasti, con dettagli delle spazzolate in grande evidenza. Cogliamo i mugugni dei musicisti durante la performance in maniera evidente e continua.

12. "Guitar Stumble", Pathfinder (album: East): grande pulizia e bassissimo tappeto di rumore per questa traccia, caratterizzata da una chitarra slide davvero spettacolare, con delle nuance ricche e piene di intensità. Oltre alla dinamica che sembra un dato davvero costante di questo componente da Nagaoka, notiamo una serie di passaggi chiaroscurali davvero ricchi e efficacemente descrittivi.

13. "Sinister Footwear, 2nd Movement", Frank Zappa, Omnibus Wind Ensemble / Frank Zappa (album: Mu-

Devo dire di aver apprezzato in maniera notevole questo prodotto che pongo tra i migliori in assoluto su questo livello di prezzo.

sic By Frank Zappa): l'Omnibus Wind Ensemble è prorompente e intensa come al solito, mantenendo un punch potente e, con ogni singolo componente, parimenti efficace dal punto di vista energetico e dinamico. Abbiamo una quantità di percussioni leggere ma efficaci e ricche di dettagli e sonorità, che contribuiscono al complesso orchestrale in maniera efficace e senza subire cancellazioni dal resto dell'ensemble, a tradire una capacità di trasparenza molto buona.

14. "Junco Moreno", Manolo Yglesias, Manolo Yglesias (album: Destino Flamenco): una grande chitarra classica si insinua tra le pieghe di una scena sonora amplissima e riverberante, con passaggi di ritmica battuti sulla tavola armonica, con dinamica e realismo di grande fattura. Le corde sono rapide di attacco e rilascio, con grande lirismo e grande capacità oscillatoria. La componente materica di corda è chiara, così come le vibrazioni del re-

sto della liuteria.

15. "Larghetto in C minor", Domenico Cimarosa / Georg Philipp Telemann, Stockholm Guitar Quartet (album: Bach-Telemann): in questa traccia osserviamo un'ampia e profonda scena sonora, che accompagna il quartetto di chitarra in un'esibizione davvero intensa. La timbrica degli strumenti è ben discernibile, con passaggi dettati dalla dinamica importante e da passaggi difficili e davvero intricati, disbrigliati in sala d'ascolto con grande capacità cromatica e di armonia.

16. "Vaquero" Tiny Island, (Album: Tiny Island, CD 19824): grande chitarra e contrabbasso che si intrecciano in questo brano, con delle percussioni particolarissime, che si distinguono per rapidità di espressione e per dinamica molto efficace di fondo. L'ambientazione ampia e riverberante, esasperata da effetti e dall'amplificazione, è di grande effetto in sala d'ascolto, dove abbiamo una ricostruzione tridimensionale importante per sviluppo lungo la terna di assi, senza alcuna preferenza per l'uno o per gli altri. Abbiamo una fisarmonica meno dettagliata rispetto alla precedente di qualche traccia fa, ma ottima per articolazione ed intonazione, volutamente lasciata in secondo piano. Le percussioni più profonde sono forti potenti e cariche di impatto dinamico, sono riprodotte con grande controllo e senza code evidenti.

17. "Jul, jul, strålande jul (Christmas, Radiant Christmas)", Gustaf Nordqvist, Erik Westberg Vocal Ensemble (album: A Star Is Shining): un grande coro in cui si collegano molto bene i singoli componenti, immersi in un bagno di riverberi e di componenti ambientali, con una ricostruzione di scena importante e realistica. Le voci sono presentate con grande garbo e delicatezza, in maniera ambata, ma accompagnata da una gran quantità di sotto componenti vibrazionali, anche in campo microscopico questa volta.

18. "Air" Johann Sebastian Bach, Mattias Wager (album: Organ Treasures): un ottimo organo, pronto alla discesa e molto articolato in gamma medio bassa, ci fornisce

CARATTERISTICHE TECNICHE

Testina a magnete mobile
Nagaoka Jeweltone JT-80 BK

Tipologia di progetto: fonorivelatore a magnete mobile (MM);

Voltaggio di uscita: 3.0 mV (5 cm / sec);

Bilanciamento dei canali a 1 kHz: <1.0 dB;

Separazione dei canali a 1 kHz: 25 dB;

Risposta in frequenza: 20 Hz - 20.000 Hz (+2 dB/- 1 dB);

Compliance dinamica: 7.3×10^{-6} cm/dyne;

Tipologia di punta: 0.4 x 0.7 mil ellipse / diamond;

Impedenza di carico necessaria: 47 kΩ;

Capacità di carico: 100 pF;

Materiale cantilever: Boron;

Peso consigliato: 1.3 g - 1.8 g;

Peso complessivo della testina: 6.7 g;

Prezzo: 730 €

Distributore:

Audio Video

www.newaudio.it



Particolare dell'architettura del gruppo magnetico, con motore condiviso con gli altri modelli, ma che stavolta invece di essere costituito da lega Permalloy, passa di fatto ad un magnete vero e proprio.

una presenza delle canne con i propri sbuffi in buona evidenza. L'immanenza dello strumento è davvero importante in sala d'ascolto, con una forza espressiva apprezzabile ed una ricostruzione, in quanto a dimensioni, che definirei impressionante per lo strumento di presa a disposizione. Le capacità di questa testina sono davvero encomiabili, è davvero difficile trovare qualcosa di paragonabile in questa gamma di prezzo.

19. "Aurora Borealis", Anders Åstrand, Global Percussion Network (album: Rank): di nuovo i dati di ambienta arrivano all'orecchio in grande abbondanza. Le oscillazioni delle varie percussioni, che siano campane tubolari o triangoli, sembrano perfettamente a fuoco e soprattutto corrette da un punto di vista timbrico. I contrasti, le lievi sfumature e gli impatti sono lì in maniera incontrovertibile. Le vibrazioni e le rampe di rilascio sono davvero impressionanti considerando la costruzione del fonorivelatore in questione. Abbiamo un realismo importante coadiuvato da una presentazione amplissima e profonda.

CONCLUSIONI

Questa testina è stata davvero una grande sorpresa, effettivamente ne avevo sentito molte volte parlare, come di una delle più sottovalutate in assoluto, ma, come già accennato nell'introduzione avevo ascoltato sempre con piacere le sorelle, nelle varie salette delle manifestazioni in giro per l'Italia, apprezzandone ottime caratteristiche complessive.

Ora che ne ho potuta provare una in condizioni controllate, ne ho davvero la certezza, ha una presentazione decisa ed energetica, con un tocco di morbidezza e garbo da non sottovalutare.

Nulla è esposto con spigolature o esagerazioni, ma sempre in maniera credibile, timbricamente equilibrata e dolce.

Gli strumenti, in particolar modo quelli classici, spiccano per impatto dinamico, contrasto e sfumature, offrendo nei complessi orchestrali un'immagine concreta e del tutto veritiera, con ottima capacità di trasparenza e di presentazione scenica.

Devo dire di aver apprezzato in maniera notevole questo prodotto che pongo tra i migliori in assoluto su questo livello di prezzo. ▼

IL MIO IMPIANTO

Sorgente digitale per musica liquida: Mac Mini, iTunes con Engine Pure Music2, Audirvana Plus 3, convertitore D/A USB 24/192, EMM LABS DAC2X.

Cablaggio per musica liquida: USB Kimber Kable Select KS2436Ag, USB Audioquest Coffee Dbs 7, RCA Audioquest Horizon Dbs 7.

Diffusori: Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame.

Sorgenti digitali: CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, Lettore Ibrido DVD-DVDA-SACD-Blu Ray Labtek Oppo 105EU Tubes.

Sorgente analogica: Giradischi Michell Gyrodec, Braccio SME 309, Testina Clearaudio Titanium MC, con Cablaggio Audioquest Wel Signature.

Preamplificatore: Convergent Audio Technology Legend, con Stadio Phono MM, MC.

Amplificatori finali a valvole: due McIntosh MC275 in configurazione mono.

Condizionatore di rete: Emmebi Custom Made A.G. Signature 110/220V.

Cavi di potenza: Nordost SPM Reference, Omega Audio DNA.

Cavi di segnale tra pre e finali mono: Audioquest Horizon Dbs 72V.

Cavo di segnale tra CD VRDS-10 e pre: Nordost Spm Reference.

Cavi di segnale tra Labtek Oppo 105EU Tubes e pre: RCA Nordost Valhalla.

Cavo di alimentazione pre: Nordost Valhalla.

Cavo di alimentazione DAC Emm Labs: Nordost Brahma con terminazioni Furutech.

Cavo di alimentazione Oppo 105EU Tubes: Omega Audio DNA.

Cavi di alimentazione finali: Nordost Valhalla.

Cavo di alimentazione CD Vrds-10: Nordost Shiva.

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

